

Relazione sull'attività svolta nel 2020



INDICE

PREMESSA

I FATTORI RILEVANTI CHE HANNO INCISO SULL' ATTIVITÀ DEL 2020

L'emergenza epidemiologia da Covid-19

La limitazione dei poteri connessa alla scadenza dell'incarico del Garante

LE FUNZIONI RELATIVE ALLA DIFESA CIVICA

La rilevanza della difesa civica regionale

Le segnalazioni concernenti provvedimenti, fatti, ritardi, omissioni o irregolarità

Le richieste riguardanti la tutela del diritto di accesso

Il monitoraggio sulla diffusione del Covid-19 nelle residenze sanitarie

L'incarico di Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome

LE FUNZIONI RELATIVE AL CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

La presenza di immigrati nelle Marche

Le segnalazioni concernenti le discriminazioni

La celebrazione del Giorno della Memoria

Il Progetto "Diritti e rovesci"

Il Progetto "Eureka - Area Educativa progetto Ka - Nuovo immaginario migrante"

Il Progetto "Parole di carne"

LE FUNZIONI RELATIVE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Le segnalazioni concernenti la violazione di diritti dei minori

I casi trattati e le tipologie

Il disagio determinato dall'emergenza epidemiologica

L'indagine conoscitiva sull'accoglienza dei minori fuori dalla famiglia di origine

I minori stranieri non accompagnati e la formazione dei tutori volontari

Il Progetto "Una scuola per me"

Il Progetto "La punta della linguaccia"

Il Progetto "Villaggio digitale - Buone pratiche di cittadinanza digitale"

Il Progetto in materia di diritto minorile e di famiglia

La costituzione in giudizio a seguito della tragedia della discoteca di Corinaldo

Il Codice etico dell'intrattenimento

La partecipazione ai Tavoli istituzionali

LE FUNZIONI RELATIVE AI DETENUTI

Il quadro degli istituti penitenziari marchigiani

Le criticità

Gli interventi concernenti la salute e l'emergenza epidemiologica

Le visite del Garante negli istituti penitenziari e i colloqui con i detenuti

Il Polo universitario regionale di Fossombrone e il Servizio studi universitari

Il Polo professionale presso la Casa di reclusione di Ancona Barcaglione

L'accordo con la Cassa delle ammende

Il Progetto "Agricoltura sociale"

Il Progetto "Sportello Informativo e di Orientamento"

Il Progetto "Mi riscatto per il futuro"

Gli altri progetti

La redazione dei Report sugli istituti penitenziari e sulla REMS

LE FUNZIONI RELATIVE ALLE VITTIME DI REATO

LE ATTIVITÀ TRASVERSALI

La comunicazione e il sito istituzionale

La Carta dei Servizi del Garante

La concessione dei patrocinii

I progetti di alternanza scuola lavoro

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

LE RISORSE FINANZIARIE

ALLEGATO

Riferimenti degli atti normativi e amministrativi citati nel testo

PREMESSA

L'articolo 1 della legge regionale n. 23/2008 ha istituito il Garante regionale dei diritti della persona. Tale denominazione ha sostituito quella precedente di "Autorità di garanzia per il rispetto di adulti e bambini - Ombudsman regionale" per effetto delle modifiche introdotte dalla legge regionale n. 48/2018.

Lo stesso articolo 1 ha stabilito che il Garante ha sede presso il Consiglio-Assemblea legislativa regionale e svolge "i compiti inerenti l'ufficio del Difensore civico, l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'ufficio del Garante dei diritti dei detenuti nonché del Garante delle vittime di reato", oltre che ogni altra funzione ad esso attribuita dalla legislazione regionale o conferita ai medesimi uffici dalla normativa comunitaria e statale.

L'articolo 5 della legge regionale n. 23/2008 e l'articolo 4 della legge regionale n. 30/2016 hanno disposto, inoltre, che il Garante presenta all'Ufficio di presidenza del Consiglio la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e che tale relazione è trasmessa ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale ed è pubblicata integralmente sull'apposita sezione del sito web istituzionale del Consiglio.

In attuazione di tali disposizioni è stata predisposta la presente relazione.

La stessa relazione, dopo aver evidenziato i fattori rilevanti che hanno inciso sull'attività del 2020, illustra il lavoro svolto dal Garante negli specifici ambiti di competenza, compreso quelli trasversale ai medesimi ambiti.

Non si tratta di un adempimento formale, ma di uno strumento per rendere conoscibile il complessivo lavoro svolto e per consentire di valutarne i risultati.

Ma è, soprattutto, l'occasione per riflettere su questioni cruciali per la comunità, come la tutela dei diritti e il rapporto tra cittadini e amministrazione.

I FATTORI RILEVANTI CHE HANNO INCISO SULL' ATTIVITÀ DEL 2020

L'emergenza epidemiologia da Covid-19

Sull'attività svolta dal Garante nel 2020 ha inciso in maniera significativa, a partire dal mese di marzo, l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Da una parte, infatti, le limitazioni stabilite dalla normativa statale e regionale per la prevenzione e il contenimento del contagio non hanno consentito la completa realizzazione di tutte le iniziative previste nel programma annuale approvato con determina n. 15/2019. Ciò è avvenuto per alcuni progetti destinati agli studenti o detenuti e per alcuni incontri pubblici.

Dall'altra, la stessa emergenza epidemiologica, oltre ad incidere sulle consuetudini di vita, ha determinato nuove situazioni di fragilità individuale ed ha amplificato alcune carenze del sistema, a partire dalla sanità.

Rispetto allo scenario inedito che si è delineato, è stato necessario mettere in campo azioni non previste nel programma annuale. Sono stati attivati, infatti, interventi diretti a tutelare il diritto alla salute, a superare i disagi dei minori connessi al distanziamento sociale e alla didattica a distanza, o a fronteggiare la delicata situazione determinatasi negli istituti penitenziari.

La limitazione dei poteri connessa alla scadenza dell'incarico del Garante

Il 20 e 21 settembre 2020 si sono svolte, dopo la proroga disposta dal decreto legge n. 26/2020, convertito dalla legge n. 59/2020, le elezioni per il rinnovo del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale.

A seguito di tale rinnovo il Garante, la cui durata scade con la legislatura, ha potuto adottare, per effetto della disposizione dell'articolo 10 della legge regionale n. 34/1996, esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili, con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.

La limitazione dei poteri è cessata con l'elezione del nuovo Garante, effettuata dal Consiglio il 16 febbraio 2021.

LE FUNZIONI RELATIVE ALLA DIFESA CIVICA

L'articolo 7 della legge regionale n. 23/2008 stabilisce che l'ufficio di Difensore civico "è svolto a garanzia della legalità, della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, concorrendo ad assicurare e promuovere il rispetto della dignità della persona e la tutela dei suoi diritti ed interessi". Dispone poi che, per tali finalità, il Garante "interviene d'ufficio in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, ritardi, omissioni o irregolarità compiuti da parte di uffici o servizi della Regione, degli enti, aziende ed agenzie dipendenti o sottoposti alla vigilanza della stessa Regione, degli enti e delle aziende del Servizio sanitario regionale nonché degli enti locali, in forma singola od associata, su richiesta degli stessi, previa stipula di apposite convenzioni approvate dai rispettivi organi competenti". Prevede, inoltre, che il Difensore civico può formulare proposte finalizzate al conseguimento di riforme legislative o amministrative, nonché sollecitare l'applicazione delle riforme stesse, come pure assistere "i soggetti che versano in condizioni di particolare disagio sociale, dipendenti da ragioni economiche, culturali e di integrazione sociale, al fine di agevolare l'esercizio dei loro diritti nei rapporti con la pubblica amministrazione e in particolare nei procedimenti amministrativi cui sono interessati".

L'articolo 8 dispone che la presentazione della richiesta dell'intervento non è soggetta a formalità ed è a titolo gratuito, e che la proposizione di un ricorso amministrativo o giurisdizionale non esclude né limita la facoltà di intervento dell'ufficio di Difensore civico.

L'articolo 8 ter stabilisce che il Garante può essere chiamato ad intervenire a tutela del diritto di accesso ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge n. 241/1990 "anche sugli atti degli enti locali quando ricorrano le condizioni stabilite dalla legge stessa".

L'articolo 9, infine, affida alla Regione il compito di promuovere ed incentivare "lo sviluppo della difesa civica sul territorio regionale e la cooperazione con gli altri organismi regionali, nazionali ed europei di difesa civica".

La rilevanza della difesa civica regionale

Anche nel 2020, come accaduto in precedenza, la difesa civica ha avuto notevole rilevanza nell'ambito della complessiva attività svolta dal Garante, nonostante alla stessa sia dedicata una sola unità di personale.

Significativo, infatti, è stato il numero delle istanze presentate al Difensore civico, che hanno riguardato materie eterogenee e livelli istituzionali diversi.

Talvolta il ricorso al Difensore civico ha anche consentito di evitare il contenzioso giurisdizionale.

Il numero dei casi trattati nel 2020, in particolare, è stato pari a 90, con una lieve flessione rispetto ai 101 casi trattati nel 2019.

In merito alla tipologia, dei 90 casi, 28 si riferiscono specificamente al diritto di accesso e 62 a segnalazioni concernenti provvedimenti, atti, fatti, ritardi, omissioni o irregolarità.

In due casi, poi, si è trattato di questioni che sono risultate di competenza del Difensore civico di altre Regioni.

Le segnalazioni concernenti provvedimenti, fatti, ritardi, omissioni o irregolarità

Per quanto concerne le segnalazioni in merito a provvedimenti, fatti, ritardi, omissioni o irregolarità, hanno avuto la netta prevalenza quelle riguardanti questioni di competenza regionale, in primo luogo la sanità e i servizi sociali. Per la stessa sanità un numero rilevante di segnalazioni è stato presentato dalle organizzazioni sindacali e ha avuto ad oggetto la mancata informativa, le stabilizzazioni del personale, i concorsi, i trasferimenti e il mobbing.

Altre segnalazioni hanno riguardato la sospensione del contributo per l'autonoma sistemazione, assegnato a seguito degli eventi sismici del 2016; la tassa di circolazione dei veicoli; gli alloggi di edilizia popolare, oltre che i Fondi strutturali, il lavoro e la formazione, il turismo, la caccia e la

pesca nelle acque interne.

Solo 4 segnalazioni hanno investito materie di competenza statale, con specifico riferimento alle disfunzioni della giustizia, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla lentezza dei concorsi scolastici.

Le segnalazioni concernenti i Comuni, invece, sono state 26. Si è registrata, quindi, una leggera flessione rispetto alle 28 del 2019. Le medesime segnalazioni hanno avuto ad oggetto le imposte, la polizia locale, l'urbanistica e lavori pubblici, i rifiuti e i servizi sociali.

Due segnalazioni hanno riguardato le Autorità di bacino ed una le disfunzioni di un ufficio postale, per il quale sono state lamentate le lunghe code in ragione delle misure adottate a seguito dell'emergenza epidemiologica.

Una segnalazione è stata presentata rispetto all'attività di una banca. Al riguardo è stato consigliato al segnalante di inoltrare il reclamo all'Arbitro Bancario Finanziario presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le richieste riguardanti la tutela del diritto di accesso

In merito alle 28 istanze riguardanti la tutela del diritto di accesso, 13 sono relative all'accesso agli atti del procedimento ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge n. 241/1990; 5 all'accesso civico ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013; 4 all'accesso di Consiglieri comunali ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000; una all'accesso di un Consigliere regionale ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto; una all'accesso ambientale ai sensi del decreto legislativo n. 195/2005 e 4 nei confronti delle amministrazioni statali periferiche.

Queste ultime richieste, presentate da imprese e finalizzate alla difesa in giudizio, hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, un subappalto di opere, e una revoca di licenza di attività di somministrazione bevande a seguito di attività di polizia giudiziaria. Le medesime richieste sono state inoltrate per competenza alla Commissione per l'accesso istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Un numero significativo di richieste di accesso ha riguardato i Comuni, con prevalenza per il settore dell'urbanistica, dei tributi e della polizia municipale.

Altre richieste hanno riguardato l'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) e sono state presentate da organizzazioni sindacali nella materia del personale, del relativo utilizzo e della distribuzione nel territorio, specie a seguito dell'emergenza epidemiologica.

In diversi casi è stata riconosciuta la sussistenza del diritto, a fronte del diniego opposto dall'amministrazione competente.

Meno consistente è stato il numero delle richieste concernenti l'accesso civico e l'accesso generalizzato, anche per la sussistenza di più ampi obblighi di pubblicazione, il cui inadempimento può essere sanzionato dall'Autorità nazionale anticorruzione.

Nel 2020 si è anche riproposta la problematica della competenza sulla richiesta di accesso relativa ad una fondazione che fornisce prestazioni sanitarie ed ha la sede legale a Milano e sedi decentrate su tutto il territorio nazionale, tra cui una a Falconara Marittima. Il Difensore civico lombardo, che inizialmente aveva escluso la propria competenza, ha dovuto successivamente riconoscerla.

Per quanto concerne la tutela dei diversamente abili, si sono avute 3 segnalazioni aventi ad oggetto rispettivamente la mancata predisposizione, da parte dell'Area Vasta 5 dell'ASUR, di un parcheggio interno riservato ai disabili; la carenza di personale dell'unità multidisciplinare per l'età evolutiva del Distretto di Jesi e la chiusura del Centro diurno "Villaggio delle Ginestre" di Recanati.

Il monitoraggio sulla diffusione del Covid-19 nelle residenze sanitarie

Il Garante, a maggio 2020, considerato il perdurare dell'emergenza epidemiologica e preoccupato dell'ampliamento del contagio nelle residenze sanitarie per anziani, evidenziato dai mezzi di informazione, ha deciso di avviare un percorso conoscitivo in merito. E' stata effettuata, pertanto, un'attività di approfondimento ed è stato predisposto un questionario da inviare alle medesime residenze.

Nel corso dell'approfondimento è emerso che un'iniziativa analoga era stata disposta dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero della Salute e dal Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. L'indagine nazionale, rivolta a strutture censite nella mappa on line dei servizi per le demenze, si basava sulla compilazione di un questionario diretto ad acquisire informazioni sulla gestione dei casi di infezione.

Il Garante, al fine di disporre degli esiti dettagliati di tale indagine con riferimento alle Marche, ha inviato una lettera al coordinatore del monitoraggio nazionale. A tutt'oggi non risulta pervenuto alcun riscontro.

L'incarico di Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome

Nel 2020 il Garante ha continuato a svolgere, a seguito dell'elezione effettuata a febbraio 2019, l'incarico di Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome.

Tale organismo, che ha sede a Roma, è stato istituito per diffondere e valorizzare il ruolo istituzionale della difesa civica, la quale è finalizzata ad assicurare a tutti i cittadini la tutela nei confronti della pubblica amministrazione e a promuovere l'affermazione dei diritti umani e di cittadinanza, nonché a sviluppare i collegamenti con il Mediatore Europeo.

Particolarmente significativi sono stati, tra gli altri, gli incontri per l'elaborazione del documento concernente l'attribuzione al Difensore civico delle funzioni di Garante regionale per il diritto alla salute, a tutela dei soggetti destinatari di prestazioni sanitarie rispetto alle disfunzioni del sistema dell'assistenza.

LE FUNZIONI RELATIVE AL CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

L'articolo 7-bis della legge regionale n. 23/2008 dispone che il Garante svolge, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 286/1998, "le funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi" di cui al decreto legislativo n. 215/2003, "nonché delle situazioni di grave sfruttamento" indicate all'articolo 18 del medesimo decreto n. 286/1998. Prevede poi che, per tali finalità, il Garante riceve le segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori; favorisce, per quanto di competenza, l'effettiva possibilità dei diritti di difesa in favore di cittadini stranieri immigrati vittime di discriminazione, acquisisce i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti alla discriminazione, in collaborazione con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali; "supporta i cittadini stranieri immigrati per l'attivazione dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali competenti a tutelare le vittime di discriminazioni".

La presenza di immigrati nelle Marche

Secondo il Rapporto immigrazione 2020, gli stranieri nelle Marche sono il 9% della popolazione. Anche se le diversificazioni tra le Province sono limitate, la maggiore incidenza percentuale si registra a Fermo e Macerata.

Le comunità più presenti sono quella rumena, albanese e marocchina.

Sul totale delle presenze, 5736 sono coorelati all'asilo e a motivi umanitari; 2076 persone sono nelle strutture di accoglienza e 872 nei centri del Sistema per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, attualmente sostituito dal Sistema di accoglienza e integrazione.

Le segnalazioni concernenti le discriminazioni

Nel 2020 è continuata l'attività di presa in carico delle segnalazioni concernenti i comportamenti ritenuti discriminatori, anche se si è registrata una flessione, probabilmente correlata alle limitazioni determinate dall'emergenza epidemiologica.

Sono state comunque promosse iniziative di sensibilizzazione finalizzate a diffondere i valori della diversità e dell'integrazione e dirette a condividere proposte e azioni positive con altre istituzioni o associazioni del settore.

La celebrazione del Giorno della Memoria

Il Garante ha concorso ad un evento organizzato dall'Istituto di istruzione superiore "Volterra Elia" di Ancona per la celebrazione del Giorno della Memoria (determina n. 1/2020).

Il medesimo evento, rivolto agli studenti dell'Istituto, si è svolto il 27 gennaio 2020, e si è articolato nella proiezione del film "Il sacchetto di biglie", preceduta da un approfondimento sulle tematiche affrontate nello stesso. Il film, in particolare, racconta le vicende di due giovani fratelli ebrei che, durante la seconda guerra mondiale, sono costretti a spostarsi per sfuggire agli occupanti nazisti.

Il Progetto "Diritti e rovesci"

Anche nel 2020 il Garante ha ritenuto importante concorrere al Progetto "Diritti e Rovesci". Nell'ambito del Festival Adriatico Mediterraneo, svoltosi ad Ancona dal 26 al 29 agosto 2020, sono state organizzate, in particolare, specifiche iniziative (determina n. 13/2020).

L'obiettivo perseguito è stato quello di sensibilizzare il pubblico rispetto alle tematiche dell'affermazione dei diritti.

Le iniziative si sono concretizzate in un ciclo di incontri per approfondire le tematiche centrali per il Mediterraneo e per le democrazie dell'area, attraverso confronti e dialoghi con autorevoli

ospiti, esperti in materia di politiche sulle migrazioni e di diritti umani, nonché con persone che, per il loro impegno civile e professionale, vedono minacciata la propria libertà nei rispettivi paesi di origine.

Il Progetto “Eureka - Area Educativa progetto Ka - Nuovo immaginario migrante”

Nel 2020 il Garante ha avviato una collaborazione con il Comune di Ancona per la realizzazione del Progetto “Eureka - Area Educativa progetto Ka - Nuovo immaginario migrante” (determina n. 14/2020).

Tale Progetto era diretto ad affrontare il tema migratorio nella prospettiva di una nuova ecologia, con il coinvolgimento delle scuole del territorio in un percorso di riflessione condivisa, attraverso linguaggi diversi e un approccio multidisciplinare.

La realizzazione ha subito una battuta d’arresto a causa dell’emergenza epidemiologica.

Il Progetto “Parole di carne”

Il Garante aveva ritenuto opportuno anche concorrere alla realizzazione del Progetto “Parole di carne”, per il quale era prevista la sottoscrizione di un accordo con l’Istituto comprensivo Grazie Tavernelle.

Il Progetto era finalizzato ad avvicinare gli studenti alla realtà dei movimenti migratori e alle condizioni dei profughi con la presentazione di lezioni recitate sul tema dell’Eneide.

Anche questo progetto è stato bloccato dall’emergenza epidemiologica.

LE FUNZIONI RELATIVE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

L'articolo 10 della legge regionale n. 23/2008 prevede che l'ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza "è svolto al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei minori", anche ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva dalla legge n. 176/1991, e dalla Carta europea dei diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva dalla legge n. 77/2003, "nonché dal diritto dell'Unione europea e dalle norme costituzionali e legislative nazionali vigenti". L'articolo 10 assegna, poi, al Garante, tra le altre, la funzione di promuovere "iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzate al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti"; di verificare che ai minori siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure e nell'esercizio del diritto alla salute e all'istruzione, anche durante la degenza e nei periodi di cura; di segnalare alle amministrazioni pubbliche presenti sul territorio regionale casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio per i quali siano necessari interventi immediati di tutela assistenziale o giudiziaria; di rappresentare i diritti e gli interessi dell'infanzia in tutte le sedi regionali; di promuovere la partecipazione dei minori alla vita pubblica nei luoghi di relazione e nella scuola; di accogliere segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori; di vigilare sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e di sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela; di curare la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e di promuovere nei bambini e negli adolescenti l'educazione ai media; di istituire un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori e di assicurare la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati; di promuovere interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale; di verificare le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero anche non accompagnato.

Le segnalazioni concernenti la violazione di diritti dei minori

L'attività svolta nel 2020 in merito alle segnalazioni di violazione dei diritti dei minori ha fornito un'ulteriore conferma della delicatezza e della complessità delle funzioni attribuite al Garante in questo specifico ambito.

Il ricorso al Garante, anzi, è apparso quasi sempre come una ricerca di aiuto per superare criticità che si sono sviluppate nei contesti di vita o nel sistema di relazioni fra i soggetti impegnati nella crescita dei minori.

Il Garante peraltro, in alcuni casi, agisce d'ufficio, sulla base delle notizie riportate dagli organi di informazione.

La segnalazione al Garante, che può essere successiva ad un contatto telefonico, deve essere trasmessa per iscritto e deve essere corredata della documentazione necessaria ad inquadrare la situazione. Deve indicare, inoltre, anche sinteticamente, i motivi per i quali è richiesto l'intervento.

Ricevuta la segnalazione, si attiva un percorso che richiede un'accurata analisi della situazione e un paziente ascolto, al fine di concorrere ad una positiva evoluzione della situazione. Tale percorso è effettuato nel rispetto delle caratteristiche evolutive dei soggetti coinvolti ed avvalendosi di personale con competenze psicologiche.

Sono disposti, pertanto, gli accertamenti ritenuti necessari, che possono consistere nella richiesta di informazioni alle istituzioni competenti, nell'ascolto dell'autore della segnalazione e dei soggetti menzionati nella stessa, in incontri con gli enti interessati o con le parti coinvolte.

Qualora dalla segnalazione emerga una situazione di grave pregiudizio per la quale è indispensabile un intervento immediato, la segnalazione è trasmessa alla Procura della

Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni. Se nelle condotte degli adulti, poi, si rilevano fatti potenzialmente costituenti reato procedibile d'ufficio, la segnalazione è inviata anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio.

A conclusione dell'istruttoria vengono assunte decisioni motivate, che possono consistere in pareri, inviti, richieste, o raccomandazioni. In alcuni casi si rende necessario sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi a favore e sostegno dei minori, della famiglia e della genitorialità. Può essere valutata, altresì, la necessità di continuare a monitorare la situazione.

Al termine del percorso viene data comunicazione degli esiti al segnalante.

I casi trattati e le tipologie

Il numero dei casi affrontati nel 2020 ammonta a 202. Di tali casi ne sono stati definiti 160.

Sono state 20 le segnalazioni che hanno riguardato la tematica dell'istruzione e formazione, in buona parte riferite alla compromissione del diritto allo studio di minori con diagnosi di disabilità o portatori di bisogni educativi speciali. È stato pari a 10 il numero delle segnalazioni in merito alla conflittualità genitoriale, o alla compromissione delle relative competenze, e aventi ad oggetto prevalentemente casi già noti all'Autorità giudiziaria, che continuavano a presentare elementi di criticità tali da rendere opportuni interventi del Garante. Sono state 10, inoltre, le segnalazioni riguardanti i servizi sociosanitari e concernenti problemi di erogazione relativi ai medesimi servizi. Meno numerose, e cioè 7, ma molto complesse, sono state le segnalazioni relative a casi di minori in affido. Ammonta a 68 il numero delle segnalazioni concernenti i minori stranieri non accompagnati e presentate, nella maggioranza dei casi, dagli adulti di riferimento.

Rilevanti anche le segnalazioni da parte di istituzioni scolastiche e sociosanitarie. Si tratta, in particolare, di richieste di ascolto del minore formulate da genitori, tutori volontari o, in un caso, direttamente dallo stesso minore.

NUMERO DI CASI TRATTATI PER TIPOLOGIA

Abuso e maltrattamento	3
Adozione	2
Affido	7
Comunità	
Famiglia e genitorialità	23
Giustizia minorile e messa alla prova	1
Istruzione e formazione	20
Minori stranieri non accompagnati	68
Pareri	1
Patrocini	8
Progetti e iniziative promozione diritti minori	22
Rapporti con altri Garanti	5
Ricerche statistiche raccolta dati	11
Servizi socio-sanitari-sanità	10
Tutela e curatela	5
Varie	16
Totale	202

Nel corso dell'attività svolta sono emerse questioni concernenti il rapporto con i servizi sociosanitari; la mancata accettazione, da parte delle famiglie, degli interventi e degli allontanamenti effettuati in emergenza; la lesione della continuità dei legami, lamentata dagli affidatari nei casi di inserimento del minore in altra comunità o famiglia; la complessità degli adempimenti burocratici legate a tutele e permessi di soggiorno per minori stranieri non accompagnati accolti nella Comunità educative.

Al riguardo il Garante ha svolto un'opera di mediazione, sempre richiamando le parti coinvolte al rispetto del superiore interesse del minore.

Rispetto ad alcune Comunità per minori della nostra Regione, poi, sono stati rilevati i presunti pregiudizi per i bambini e gli adolescenti ospiti (ipotesi di reati commessi all'interno delle comunità, carenze di collegamento fra comunità e servizi del territorio, presenza di minori in comunità psichiatriche per adulti).

Il disagio determinato dall'emergenza epidemiologica

Il Garante è intervenuto in più occasioni attraverso i mezzi di comunicazione riguardo al disagio vissuto dai minori per effetto del distanziamento sociale e della didattica a distanza determinate dall'emergenza epidemiologica.

L'aumento delle attività social, del tempo trascorso davanti al computer, al tablet, al cellulare, ha determinato la crescita delle condizioni di stress, con conseguenze non solo sulla salute fisica ma anche su quella emozionale-psichica, ampliando la presenza di disturbi comportamentali ed emotivi.

Il Garante ha auspicato che la Regione metta al centro del suo impegno la questione giovanile attraverso un piano di interventi a favore degli adolescenti che preveda anche un sostegno psicologico, educativo e relazionale.

L'indagine conoscitiva sull'accoglienza dei minori fuori dalla famiglia di origine

Il Garante, a febbraio 2020, ha avviato un'indagine conoscitiva sui minori che vivono l'esperienza dell'allontanamento dalla famiglia d'origine e sono inseriti in comunità residenziali o in affido familiare.

L'indagine, riferita al quinquennio 2015-2019, ha permesso di individuare le principali tipologie e caratteristiche dei minori affidati, con riferimento all'età, al genere, alla durata dell'affido e di delineandone, così, il profilo generale.

Ha consentito, poi, di mettere a fuoco le ragioni che comportano l'allontanamento dalla famiglia e che sono riconducibili, in primo luogo, all'assenza della stessa, all'incapacità educativa, alla povertà materiale.

Ha consentito, inoltre, di documentare le caratteristiche dell'affido, di valorizzare i punti di forza e contrastare quelli di debolezza, per promuovere il miglioramento degli interventi.

È stata evidenziata anche l'attività della rete di associazioni di famiglie iscritte nel Registro regionale delle reti formalizzate di famiglie affidatarie, che costituiscono per le stesse famiglie un importante sostegno.

I minori stranieri non accompagnati e la formazione dei tutori volontari

Secondo la rilevazione della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, al 31 dicembre 2020 i minori stranieri non accompagnati presenti e censiti nelle Marche erano 110, in diminuzione, quindi, rispetto ai 138 del 2019.

Per quanto concerne la formazione di tutori volontari di tali minori, dopo i corsi effettuati nel 2017, 2018, 2019, è emersa nel 2020 la carenza degli stessi tutori nei territori di Ascoli Piceno e Fermo. È stata evidenziata, inoltre, la difficoltà di reperire una sede per lo svolgimento dei corsi in tali province.

Il Garante ha ritenuto opportuno coinvolgere al riguardo gli enti del terzo settore per acquisire le loro manifestazioni di interesse a mettere a disposizione, a titolo gratuito, locali da destinare ai corsi (determina n. 4/2020), inserita e sostenuta dalla comunità e dalle reti sociali.

Il tutore è impegnato, infatti, a costruire un rapporto con il minore e ad orientarlo nelle scelte di vita, nella realizzazione di un impegno di studio, di lavoro e di interessi personali, individuati in collaborazione con gli operatori sociosanitari di riferimento.

Il Progetto “Una scuola per me”

Nel 2018 il Garante ha sottoscritto con l'Istituto di istruzione superiore Podesti - Calzecchi Onesti e con il Comune di Ancona, un protocollo di intesa diretto ad innalzare il benessere degli adolescenti e a prevenire e contrastare il disagio giovanile, la dispersione e l'abbandono scolastico (determina n. 20/2018).

Con riferimento a tale protocollo d'intesa, nel 2020 è stato realizzato il Progetto “Una scuola per me” (determina n. 2/2020).

I tempi di realizzazione del Progetto, a causa dell'emergenza epidemiologica, hanno subito uno slittamento, che ha comportato la modifica della durata dell'accordo (determina n. 9/2020).

Il progetto si è articolato in tre linee di intervento: lo sportello di ascolto, rivolto prevalentemente a studenti, con colloqui per la prevenzione del disagio; l'assegnazione di 5 borse di studio dell'importo di euro 200,00 ciascuna, destinate a studenti meritevoli ed economicamente svantaggiati; l'acquisto di libri e sussidi didattici a supporto degli studenti.

Lo sportello di ascolto è stato affidato a quattro psicologhe, coordinate da due docenti e la maggioranza delle domande di partecipazione è stata presentata dagli alunni del triennio.

Il supporto psicologico offerto ha permesso di alleviare le fragilità dei ragazzi in un periodo delicato della loro crescita, reso ancor più difficile dall'emergenza epidemiologica, nonché di garantire le condizioni di serenità psicofisica degli studenti.

Sempre nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2018 si è collocata l'iniziativa concernente la lezione di “Cittadinanza e Costituzione”, più volte rinviata per il perdurare dell'emergenza epidemiologica. L'iniziativa, che ha coinvolto gli studenti delle classi quinte, ha consentito di ampliare l'offerta formativa in materia di cittadinanza e Costituzione e di sostenere la scuola nella formazione di cittadini consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, nonché di diffondere i valori della Costituzione.

Il Progetto “La punta della linguaccia”

Il Garante ha sottoscritto un accordo con il Comune di Ancona per realizzare il progetto “Ora d'aria e la Punta della linguaccia” con la finalità di promuovere la poesia e la letteratura, oltre che tra i detenuti con “Ora d'aria”, tra i bambini con “La punta della linguaccia” (determina n. 11/2020).

Presso il Teatro Feronia di San Severino Marche, in particolare, è stata organizzata una giornata dedicata alla poesia e alla letteratura per ragazzi, in omaggio all'editore Massimo De Nardo.

Il Progetto “Villaggio digitale - Buone pratiche di cittadinanza digitale”

Nel 2020 non è stato possibile, in relazione all'emergenza epidemiologica, assicurare la realizzazione del Progetto “Villaggio digitale - Buone pratiche di cittadinanza digitale”, che era previsto per il mese di marzo.

Tale progetto, nato dall'incontro di soggetti istituzionali del territorio maceratese, come il Comune e la Provincia di Macerata, le Università degli studi di Macerata e Camerino e alcuni istituti scolastici ed associazioni, prevedeva una serie di eventi, diretti a promuovere un utilizzo corretto della rete e la consapevolezza dei rischi e delle insidie che può presentare.

Il Progetto in materia di diritto minorile e di famiglia

Il Garante ha sottoscritto un accordo con l'Università politecnica delle Marche, Dipartimento di Management, concernente un progetto in materia di diritto minorile e di famiglia (determina n. 12/2020)

Lo stesso Progetto è finalizzato ad elevare il livello di conoscenza in materia di diritto minorile e di famiglia, anche con riferimento agli aspetti lavoristici, previdenziali e di sicurezza sociale, e si articola in un corso della durata di 40 ore.

La costituzione in giudizio a seguito della tragedia della discoteca di Corinaldo

A seguito dei tragici fatti accaduti nel 2018 in una discoteca di Corinaldo, in cui morirono un'adulta e cinque minori e rimasero ferite quasi duecento persone, il Garante si è attivato per promuovere la costituzione di parte civile della Regione Marche nel relativo procedimento penale, al fine di ottenere per le vittime il risarcimento dei danni materiali e morali subiti (determina n. 3/2020).

A febbraio 2020 si è anche svolta, presso la sede della Giunta regionale, una conferenza stampa, attraverso la quale si è voluta confermare e rafforzare la vicinanza delle istituzioni alle famiglie che sono state segnate dalla tragedia.

Il Codice etico dell'intrattenimento

Nel 2020, nonostante la chiusura dei locali di intrattenimento determinata dall'emergenza epidemiologica, è proseguito il percorso per la sensibilizzazione sul divertimento in sicurezza, con il coinvolgimento dei gestori dei medesimi locali, per condividere regole di buona condotta e tutela dei ragazzi.

E' stata sollecitata, in particolare, la sottoscrizione da parte dei singoli gestori del Codice etico dell'intrattenimento elaborato nel 2019.

I locali che decideranno di aderire e adottare le regole contenute nel Codice beneficeranno di un segno distintivo, previa valutazione della sussistenza dei requisiti necessari da parte di una Commissione mista di certificatori volontari, adeguatamente formati.

La partecipazione ai Tavoli istituzionali

Il Garante, insieme ai collaboratori, ha partecipato ai Tavoli istituzionali su questioni relative alle sue competenze.

E' il caso del Tavolo regionale sull'affido e del Tavolo regionale sui minori fuori dalla famiglia.

Il Garante, inoltre, è componente effettivo della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, istituita dalla legge regionale n. 27/2017 al fine di fornire consulenza e formulare proposte alla Giunta regionale nelle politiche finalizzate alla promozione della stessa cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e per svolgere le funzioni di osservatorio.

Il Garante, poi, è componente del Comitato sul bullismo, cyberbullismo, sexting e cyberpedofilia, istituito con legge regionale n. 32/2018, oltre che per svolgere, come la Consulta, le funzioni di osservatorio, per assicurare il raccordo e la concertazione tra i soggetti pubblici e privati.

LE FUNZIONI RELATIVE AI DETENUTI

L'articolo 13 della legge regionale n. 23/2008 prevede che l'ufficio di Garante dei diritti dei detenuti "concorre ad assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale l'effettivo esercizio dei diritti in quanto utenti dei servizi pubblici regionali e delle connesse attività". Stabilisce, poi, che l'azione del Garante "si rivolge all'amministrazione regionale, agli enti pubblici regionali, ai gestori o concessionari di servizi pubblici regionali o convenzionati con enti pubblici regionali che interagiscono con gli istituti di pena e gli uffici di esecuzione penale esterna con sede nelle Marche", nonché "nei confronti degli enti locali e delle aziende sanitarie cui sono conferite funzioni in materia dalla normativa regionale vigente". L'articolo 14 dispone, inoltre, che il Garante assicura "che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente"; verifica che i procedimenti amministrativi regionali relativi a diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale "abbiano regolare corso e si concludano tempestivamente nei termini di legge"; segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno dei quali venga a conoscenza su indicazione dei soggetti interessati o di associazioni e organizzazioni che svolgono un'attività inerente ai diritti delle persone ristrette nella libertà personale e si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative; supporta le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi, anche in ambito penitenziario o di restrizione della libertà personale; promuove iniziative di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; "interviene in caso di verificate inadempienze che compromettano l'erogazione delle prestazioni previste in materia dalla normativa regionale vigente". Attribuisce al Garante, infine, la possibilità di effettuare visite negli Istituti di pena, previa autorizzazione del Ministero della Giustizia.

Il quadro degli istituti penitenziari marchigiani

Secondo la rilevazione effettuata dal Ministero della Giustizia, i detenuti presenti negli istituti penitenziari marchigiani, al 31 dicembre 2020, erano 847, di cui 324 stranieri. Sul totale dei detenuti, 14 erano le donne.

Rispetto al 2019 si è registrata, quindi, una riduzione di 51 unità del numero complessivo dei detenuti ed un aumento di 46 unità di quello degli stranieri. Una riduzione di 5 unità rispetto al 2019 ha riguardato le donne.

Gli agenti di polizia penitenziaria in servizio erano 623 su 771 assegnati; gli educatori 14 e gli psicologi 9.

Con riferimento ai singoli istituti, nella Casa circondariale di Ancona Montacuto i detenuti erano 319, di cui 142 stranieri, a fronte di una capienza di 256 unità. Gli agenti in servizio erano 125 su 176 assegnati, gli educatori 3 e gli psicologi 2.

Nella Casa circondariale di Pesaro i detenuti erano 171, di cui 64 stranieri, a fronte di una capienza di 143 unità. Gli agenti in servizio 165 su 188 assegnati, gli educatori 4, oltre che uno psicologo. Le donne detenute erano 14.

Nella Casa di reclusione di Fossombrone i detenuti erano 90, di cui uno straniero, a fronte di una capienza di 202 unità. Gli agenti in servizio erano 101 su 129 assegnati, gli educatori 4 e gli psicologi 2. Sul numero dei detenuti presenti nel medesimo istituto ha inciso il perdurare della chiusura, per lavori di ristrutturazione, delle sezioni per detenuti comuni.

Nella Casa circondariale di Marino del Tronto i detenuti erano 127, di cui 51 stranieri, rispetto ad una capienza di 104 unità. Gli agenti in servizio erano 138 su 162 assegnati, gli educatori 2,

come 2 erano gli psicologi.

Nella Casa di reclusione di Ancona Barcaglione i detenuti erano 97, di cui 46 stranieri, a fronte di una capienza di 100 unità. Gli agenti in servizio erano 47 su 67 assegnati, oltre a un educatore ed uno psicologo.

Nella Casa di reclusione di Fermo erano presenti 43 detenuti, di cui 20 stranieri, rispetto ad una capienza di 41 unità. Gli agenti in servizio erano 47 su 49 assegnati, oltre ad uno psicologo. Non è stato coperto il ruolo di responsabile dell'area educativa e trattamentale. Nella medesima Casa di reclusione hanno prestato l'attività, per due volte alla settimana, gli educatori della Casa circondariale di Marino del Tronto.

Nel corso del 2020 sono arrivati negli istituti penitenziari di Ancona alcuni detenuti provenienti da carcere di Modena, nel quale erano scoppiati disordini. Molti dei detenuti trasferiti sono stati collocati nel reparto dell'alta sicurezza del carcere di Marino del Tronto. Ciò ha determinato ulteriore scompiglio e paura tra i detenuti già presenti, per il timore del contagio.

Detenuti presenti negli istituti penitenziari marchigiani al 31 dicembre 2020

	Totale dei detenuti	Stranieri sul totale dei detenuti
Casa circondariale di Ancona Montacuto	319	142
Casa circondariale di Pesaro	171	64
Casa di reclusione di Fossombrone	90	1
Casa circondariale di Marino del Tronto - Ascoli Piceno	127	51
Casa di reclusione di Ancona Barcaglione	97	46
Casa di reclusione di Fermo	43	20
Totali	847	324

Agenti, educatori e psicologi in servizio negli istituti penitenziari marchigiani al 31 dicembre 2020

	Agenti	Educatori	Psicologi
Casa circondariale di Ancona Montacuto	125	3	2
Casa circondariale di Pesaro	165	4	1
Casa di reclusione di Fossombrone	101	4	2
Casa circondariale di Marino del Tronto	138	2	2
Casa di reclusione di Ancona Barcaglione	47	1	1
Casa di reclusione di Fermo	47		1
Totali	623	14	9

Le criticità

La situazione degli istituti penitenziari marchigiani, come quella di molte altre Regioni, continua a presentare alcune criticità, che sono emerse nel corso delle visite effettuate dal Garante o a seguito di segnalazioni dei detenuti, dei loro familiari, oppure degli avvocati di fiducia, nonché delle associazioni di volontariato.

E' il caso della carenza del personale di polizia penitenziaria e di quello educativo e trattamentale.

È il caso, inoltre, del sovraffollamento, che caratterizza principalmente, anche se a fasi alterne, le Case circondariali di Montacuto e di Pesaro, nonché dei problemi connessi alla presenza di numerosi detenuti affetti da patologie psichiatriche e da dipendenze di varia natura.

Ma è anche il caso delle difficoltà nella concessione di misure alternative che sono state aggravate dal ritardo nella nomina del Presidente del Tribunale di sorveglianza, effettuata solo a luglio 2020.

Tali difficoltà sono state amplificate in considerazione del fatto che il ruolo della magistratura di sorveglianza è diventato ancora più importante a fronte dell'emergenza epidemiologica.

L'articolo 123 del decreto-legge n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020, infatti, ha introdotto disposizioni per favorire la detenzione, su istanza, presso l'abitazione del condannato o in altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza, affidando al magistrato di sorveglianza il compito di adottare il provvedimento che dispone l'esecuzione della pena presso il domicilio, salvo che ravvisi gravi motivi ostativi alla concessione della misura.

A tali criticità si affiancano quelle delle strutture carcerarie. Occorrono, in particolare, specifici interventi all'interno degli istituti penitenziari di Fermo, di Marino del Tronto, di Fossombrone e di Ancona Montacuto.

Il Garante è intervenuto rispetto a tutte le criticità emerse sollecitando i soggetti competenti a provvedere tempestivamente per garantire diritti fondamentali.

Gli interventi concernenti la salute e l'emergenza epidemiologica

Una particolare attenzione è stata rivolta al versante della salute, anche in relazione all'emergenza epidemiologica.

A febbraio 2020, presso la sede del Garante, a seguito di una segnalazione, è stato convocato un incontro per esaminare la situazione sanitaria degli istituti penitenziari di Ancona, al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le istituzioni interessate. L'incontro si è concluso con l'impegno a superare le criticità riscontrate con riferimento ai contratti di lavoro dei medici, all'organizzazione dei controlli sanitari e alla somministrazione dei farmaci.

Dal mese di marzo 2020, a seguito della diffusione del contagio da Covid - 19, sono stati intensificati i contatti con il Servizio Sanità della Regione, l'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR), le direzioni degli istituti e dell'Amministrazione penitenziaria, nonché con i medici e i referenti sanitari, per monitorare la situazione e sollecitare l'adozione di misure efficaci per fronteggiare l'emergenza.

E' il caso della sanificazione degli ambienti e della diffusione di adeguate norme igieniche; dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale; del controllo dei soggetti in ingresso e in uscita, anche attraverso la rilevazione della temperatura corporea; delle verifiche dei contatti a rischio; dell'effettuazione dei tamponi e della garanzia del distanziamento sociale.

Il carcere, infatti, in quanto comunità chiusa, è più a rischio di focolai epidemici. Tali rischi coinvolgono non solo i detenuti, ma anche il personale e tutti coloro che, a vario titolo, frequentano il carcere.

In tale prospettiva la Regione ha fornito specifiche indicazioni operative in merito all'esecuzione dei tamponi, alle procedure relative ai casi positivi, alle visite ai detenuti in isolamento sanitario, alla riammissione in libertà e all'applicazione di misure alternative alla detenzione.

Dal monitoraggio effettuato è emersa la corretta applicazione di tali indicazioni operative, oltre

ad una gestione complessivamente soddisfacente delle attività per fronteggiare l'emergenza. Ogni istituto, tra l'altro, ha predisposto uno spazio Covid-19, nel quale effettuare i controlli sia per il personale, sia per i detenuti.

Ad aprile 2020, poi, un Comitato, come gesto di solidarietà, ha lanciato sul web una raccolta fondi per l'acquisto di dispositivi di protezione per tutelare la salute dei detenuti, degli agenti e degli altri operatori degli istituti penitenziari di Ancona. Il Garante, apprezzando l'iniziativa, si è attivato per la consegna del materiale.

Per approfondire ed affrontare le questioni relative al contenimento del contagio, il Garante ha anche promosso la convocazione dell'Osservatorio sulla sanità penitenziaria istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1157/2008.

In più occasioni, infine, il Garante ha evidenziato alla Giunta regionale e all'ASUR la necessità di individuare un responsabile per la sanità penitenziaria, con funzioni di coordinamento dell'attività svolta nei singoli istituti. Anche grazie a tali sollecitazioni si è pervenuti alla nomina dello stesso responsabile.

Per far fronte all'emergenza epidemiologica è stata necessaria anche l'adozione di misure restrittive, come la sospensione degli ingressi e delle attività trattamentali e lavorative per le quali sia previsto o necessario l'accesso di esterni, oppure le uscite dei detenuti.

È stato necessario, altresì, sospendere i colloqui in presenza con i familiari e sostituirli con quelli a distanza, ed incrementare i contatti telefonici.

Non tutti gli istituti penitenziari, però, hanno potuto adeguarsi sollecitamente ai cambiamenti, in quanto non tutti disponevano dei dispositivi necessari.

A fronte della delicata situazione, in alcuni istituti penitenziari si è verificata qualche tensione per il cui superamento il Garante si è rapidamente attivato.

Per quanto concerne l'unica residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), che si trova nelle Marche, quella di Macerata Feltria, denominata "Casa Badesse", nel corso del 2020, è stato assicurato un costante monitoraggio.

Sono state costantemente richieste, infatti, notizie sulla possibile sussistenza di condizioni di rischio e criticità nella gestione delle misure per il contenimento del contagio.

In tutte le comunicazioni il Garante ha invitato allo scrupoloso rispetto delle raccomandazioni contenute nei provvedimenti statali e regionali.

Anche rispetto alla REMS dal monitoraggio è emersa la corretta applicazione delle indicazioni operative della Regione, oltre ad una gestione complessivamente soddisfacente delle attività per fronteggiare l'emergenza.

Le visite del Garante negli istituti penitenziari e i colloqui con i detenuti

Nel 2020 le visite negli istituti penitenziari, sia nelle sezioni detentive che negli spazi comuni, sono state 50. A queste visite si sono aggiunti i collegamenti da remoto quando l'emergenza epidemiologica ha indotto ad evitare la presenza fisica negli istituti.

I colloqui con i detenuti sono stati 499. Il maggior numero di richieste di colloquio è pervenuto dagli istituti di Ancona Montacuto e Ancona Barcaglione, di Marino del Tronto e di Pesaro. Rispetto al penitenziario di Fermo, i colloqui con il Garante sono stati richiesti durante i sopralluoghi nella struttura.

Il Garante è stato contattato o direttamente dai detenuti, tramite l'ufficio matricola del carcere, oppure dai familiari o da associazioni di volontariato mediante posta ordinaria o email, o ancora dagli avvocati di fiducia mediante posta certificata.

Le segnalazioni sono state presentate in forma individuale o collettiva.

Alle segnalazioni è seguita l'attività istruttoria, con l'acquisizione di ulteriori informazioni, lo studio del caso, le verifiche necessarie e i contatti del Garante con le amministrazioni coinvolte.

La presa in carico delle persone detenute, infatti, si configura come un'attività particolarmente complessa, sia per la tipologia dei soggetti segnalanti, che spesso hanno un vissuto

problematico, con disturbi psichici o storie di tossicodipendenza, sia per la gestione di rapporti e con molteplici soggetti: familiari dei detenuti, direzione del carcere, medici referenti, volontari, avvocati, magistratura di sorveglianza, Ufficio per l'esecuzione penale esterna.

I colloqui hanno riguardato la necessità di trasferimento per avvicinamento al nucleo familiare, l'incremento dei contatti telefonici e le videochiamate per avere notizie dai propri cari, anche a seguito dell'annullamento degli ingressi in carcere, la possibilità di vedere i figli, la preoccupazione per il contagio e l'attuazione del distanziamento sociale all'interno delle camere di pernottamento, la regolamentazione del periodo di quarantena per i detenuti provenienti da altri istituti penitenziari, per coloro che usufruiscono di permessi premio e per i nuovi arrivati. Altri colloqui hanno riguardato le richieste di visite mediche qualificate, l'accesso al lavoro interno e il rispetto delle turnazioni, nonché l'attivazione di percorsi scolastici avanzati e la maggiore scelta nelle attività trattamentali.

Nel 2020 il Garante non ha effettuato sopralluoghi nelle strutture riservate agli immigrati e nei reparti degli ospedali dove ci sono postazioni riservate al ricovero dei detenuti.

Il Polo universitario regionale di Fossombrone e il Servizio studi universitari

Presso la Casa di reclusione di Fossombrone è operativo dal 2015 il Polo universitario regionale, in attuazione di un Protocollo tra il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche e l'Università degli studi di Urbino, al quale successivamente ha aderito il Garante (determina n. 3/2017).

Viene offerta così ai detenuti la possibilità di iscriversi alla stessa Università di Urbino e di essere seguiti nello studio.

Il Polo universitario di Fossombrone si colloca tra quelli più attivi in Italia per la varietà dell'offerta formativa, per il numero degli iscritti e per la tipologia di assistenza allo studio offerta. L'offerta formativa comprende la laurea in Economia e management (L-18), in Scienze politiche economiche e del governo (L-36), in Sociologia e servizio sociale (L-40 e L-39), in Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori (L-14), in Giurisprudenza (LMG/01), in Informazione, media, pubblicità (L-20), in Scienze dell'educazione (L-19), in Scienze umanistiche, discipline letterarie, artistiche e filosofiche (L-10), in Scienze e tecniche psicologiche (L-24), in Lettere classiche e moderne (LM-14 e LM-15), in Psicologia clinica (LM-51), in Filosofia dell'informazione, teoria e gestione della conoscenza (LM-78).

Per quanto concerne più specificamente l'attività del 2020, il Garante ha approvato l'accordo con l'Università degli Studi di Urbino (determina n. 5/2020) per la prosecuzione del Progetto. In base a tale accordo il Garante concorre a sostenere i costi per gli incontri di supporto allo studio, l'organizzazione delle attività didattiche, il sostegno nel metodo e nell'organizzazione della preparazione degli esami, il contatto con i docenti per il materiale didattico come slide, audio e video delle lezioni, necessario in quanto in carcere non è consentito l'accesso alla rete, l'accompagnamento alle lezioni, i seminari svolti dai docenti in carcere, le lezioni e le esercitazioni di lingua inglese, la gestione di contatti con le segreterie, l'attività di orientamento. Sono organizzati, poi, con gli studenti della stessa Università, incontri periodici denominati "Studenti fuori, Studenti dentro", allo scopo di promuovere la socializzazione e lo scambio di esperienze sullo studio, sul metodo e sulla motivazione.

In relazione all'emergenza epidemiologica l'attività del Polo universitario regionale, come le altre attività trattamentali, è stata sospesa. Quella del Servizio studi è stata svolta con la collaborazione della Direzione penitenziaria, che ha facilitato la comunicazione a distanza tra la tutor e gli studenti.

Da giugno 2020 l'attività del Servizio studi è ripresa in presenza un paio di volte a settimana per preparare gli studenti a sostenere gli esami da remoto.

Nonostante le difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica, il progetto ha dato risultati soddisfacenti. Soprattutto in situazioni di lunga detenzione, lo studio rappresenta uno stimolo cognitivo, culturale ed emotivo di grande rilievo.

Il Polo professionale presso la casa di reclusione di Ancona Barcaglione

A seguito della sottoscrizione di un protocollo d'intesa, la Regione, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche e il Garante si sono impegnati a costituire una sede per la formazione professionale, denominata Polo professionale di Ancona Barcaglione, e a collaborare per programmare, organizzare e attuare interventi diretti a far acquisire ai detenuti le competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro al termine della pena (determina n. 22/2017).

In via sperimentale e come primo intervento, sono stati individuati i corsi di aiuto cuoco e di meccanica.

Il corso di aiuto cuoco, finanziato dalla Regione con le risorse del Fondo sociale europeo, è stato avviato a novembre 2019 ed è articolato in 600 ore di attività didattica, di cui 348 ore di lezioni teorico-pratiche, 240 di stage e 12 ore per esame di fine corso.

La classe, al momento dell'avvio del corso era composta di 16 allievi e 3 uditori, individuati tra i detenuti in possesso dei requisiti di istruzione previsti per l'accesso all'attività formativa.

Il corso di meccanica, invece, era stato programmato per la primavera 2020, dopo la conclusione di quello di cucina.

Il Garante, per verificare se il corso di aiuto cuoco era ricominciato con la ripresa graduale delle attività trattamentali, a giugno 2020 ha inviato una nota alla Regione. La stessa Regione, a luglio 2020, ha comunicato che l'attività formativa di aiuto cuoco era stata sospesa a fine febbraio 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica. A settembre 2020 ha fatto presente, poi, che la ripresa del corso di aiuto cuoco era programmata per ottobre 2020, nel rispetto delle disposizioni contenute nelle linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative approvate dalla Conferenza Stato Regioni.

L'accordo con la Cassa delle ammende

Nel luglio 2018 la Cassa delle Ammende del Ministero della Giustizia ha sottoscritto un accordo con le Regioni e le Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale.

Con riferimento a tale accordo, la Giunta regionale delle Marche ha aderito all'iniziativa della stessa Cassa delle ammende per la realizzazione del "Programma di intervento per fronteggiare l'emergenza da covid-19 negli istituti penitenziari" (deliberazioni n. 484/2020 e n. 521/2020).

Il medesimo Programma ha previsto l'assegnazione alla Regione di 80.000,00 euro, subordinata alla presentazione ed attuazione di un progetto. Tale progetto è stato predisposto dalla stessa Regione in collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna, con il coinvolgimento del Garante. Esso prevede l'accoglienza in 4 o 5 unità abitative di 21 persone segnalate dal medesimo Provveditorato, beneficiarie di misure alternative.

L'intervento si configura come socioeducativo prevedendo la presa in carico multi-professionale da parte dei servizi sociali e degli educatori dell'ente gestore del privato sociale individuato sulla base dei progetti presentati a seguito dell'avviso.

Il Garante, considerata l'importanza dei risultati attesi, ha costantemente monitorato, la sua attuazione del programma, in particolare da maggio 2020, dopo l'adozione dei provvedimenti concessori del regime di semilibertà.

Al fine di attenuare gli effetti dell'emergenza epidemiologica, la stessa Giunta, poi, ha adottato interventi straordinari ed urgenti a favore di detenuti, ex detenuti e minorenni sottoposti a

provvedimenti dell'autorità giudiziaria, destinando specifiche risorse all'inclusione socio abitativa e al supporto economico e/o logistico e/o educativo agli interventi di deflazionamento degli istituti penitenziari (deliberazione n. 894/2020). Con le risorse stanziare dalla Regione la quota giornaliera prevista dalla Cassa Ammende per fronteggiare l'emergenza da Covid 19 negli istituti penitenziari sale da 20,00 a 30,00 euro al giorno per detenuto.

Uno dei maggiori problemi è proprio quello legato ai percorsi da attivare per il reinserimento dei detenuti. Una progettualità diffusa e frutto di condivisione sia in grado di fornire risposte significative in questa direzione ed anche sul versante della recidiva e della devianza, prospettando di fatto una società più sicura.

Il Progetto "Agricoltura sociale"

Il Garante, a partire dal 2017, ha avviato una collaborazione con l'ASSAM, soggetto attuatore della Regione Marche per i progetti formativi nel settore dell'agricoltura, e con la Direzione della Casa di reclusione di Ancona Barcaglione, per supportare, incentivare e migliorare le attività trattamentali nel settore agricolo a favore dei detenuti.

La Casa di reclusione di Ancona Barcaglione, infatti, costituisce una struttura pilota per la realizzazione di progetti di agricoltura sociale.

Proprio in considerazione dei positivi risultati della collaborazione e, in particolare, dei progetti "Orto sociale in carcere" del 2017, "Gestione dell'oliveto e sicurezza nei luoghi di lavoro" del 2018, "Corso di arte bonsai" del 2019, a luglio 2020 è stato sottoscritto un accordo con l'ASSAM concernente il progetto "Agricoltura sociale" (determina n. 10/2020). Tale progetto, le cui fasi hanno subito un rallentamento dovuto all'emergenza epidemiologica, è stato realizzato nella Casa di reclusione di Ancona Barcaglione nel periodo che va da luglio a dicembre 2020 e si è articolato nei corsi di "Abilitazione alla conduzione di trattrici agricole a ruote" (6 partecipanti, tutti risultati idonei), "Sicurezza nei luoghi di lavoro" (41 detenuti ammessi al corso, di cui 5 non hanno mai partecipato al corso e 36 sono risultati idonei), "Allevamento ovino e trasformazione del latte" (8 detenuti ammessi e risultati idonei).

I detenuti partecipanti ai corsi sono stati individuati dall'Amministrazione penitenziaria sulla base di una manifestazione di interesse degli stessi detenuti e sulla base delle valutazioni di idoneità espresse dal personale penitenziario.

Il Progetto "Sportello Informativo e di Orientamento"

Il Garante, su proposta del Direttore degli Istituti penitenziari di Ancona, ha promosso la strutturazione, presso il Comune di Ancona, di uno Sportello Informativo e di orientamento per i detenuti, che era stato avviato, a livello di volontariato, nel 2018 ad Ancona Montacuto e Ancona Barcaglione.

Il progetto "Sportello Informativo e di Orientamento", approvato dal Comune di Ancona, ha la finalità di attivare e rafforzare tutte le forme possibili di socializzazione, formazione, accompagnamento e assistenza, in grado di offrire ai detenuti, in prossimità delle dimissioni, una prospettiva di vita. L'intento è quello di stabilire una sinergia con i servizi territoriali che si occupano di seguire questa specifica tipologia di utenza. Si tratta di una prima esperienza che potrebbe allargata ad agli altri istituti penitenziari.

A causa dell'emergenza epidemiologica, che ha comportato la sospensione delle attività trattamentali, il progetto è stato avviato a fine ottobre ad Ancona Barcaglione e nei primi di novembre 2020 ad Ancona Montacuto.

Il Progetto "Mi riscatto per il futuro"

Promuovere l'attività lavorativa dei detenuti è fondamentale per il reinserimento sociale dei detenuti e l'abbattimento della recidiva.

Il Garante, pertanto, ha accolto con favore la proposta della Procura Generale della Repubblica di Ancona di avviare una collaborazione con altri uffici giudiziari delle Marche e con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, con l'obiettivo di favorire progetti di lavoro di pubblica utilità da attuarsi presso gli Uffici giudiziari della Regione.

A novembre 2020, in particolare, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che è finalizzato al reinserimento sociale di detenuti attraverso attività di pubblica utilità nell'ambito degli uffici giudiziari. I detenuti verranno impiegati in varie attività, come la piccola manutenzione dei locali di pertinenza degli uffici, la sistemazione di archivi, l'attività di front-office o di cura delle aree verdi annesse alle sedi giudiziarie.

Gli altri progetti

Il Garante ha accolto la proposta del Direttore degli Istituti penitenziari di Ancona di collaborare alla realizzazione di un calendario con le foto dei tatuaggi fatti dai detenuti corredati da testi che ne spiegano il significato (determina n. 8/2020).

Nell'ambito del festival "La punta della lingua 2020" il Garante, poi, in collaborazione con il Comune di Ancona ha sottoscritto, il 16 settembre 2020 (determina n.11/2020), un accordo per realizzare il progetto "Ora d'aria". Tale progetto aveva la finalità di promuovere la poesia e la letteratura tra i detenuti con "Ora d'aria" e tra i bambini con "La punta della linguaccia". Attraverso l'iniziativa "Ora d'aria" i detenuti degli istituti penitenziari di Ancona, sede di Montacuto e Barcaglione, Pesaro, Fossombrone, Fermo e Ascoli Piceno. Il progetto, giunto alla sua quarta edizione ha l'obiettivo di incentivare le attività trattamentali di recupero dei detenuti favorendo la socializzazione, promuovendo il livello linguistico e culturale, valorizzando la creatività. L'attività, che si è tenuta dal 23 luglio al 22 settembre 2020, è stata articolata in sei incontri laboratoriali (uno per Istituto) dedicati a poeti e scrittori italiani.

Il Garante, in considerazione dell'elevato valore trattamentale, ha anche promosso il progetto "Lezioni di legalità", curato dal Team Legale del Comitato Regionale Marche della Croce Rossa Italiana. Tale progetto, che prevedeva sei incontri, uno per istituto penitenziario, sulla legalità e l'educazione civica, con l'obiettivo di accrescere nei detenuti la coscienza civica e promuovere il rispetto delle regole del vivere civile, a causa dell'emergenza sanitaria è stato sospeso.

La redazione dei Report sugli istituti penitenziari e sulla REMS

A gennaio 2020 il Garante ha presentato alla stampa il Report 2019 sugli istituti penitenziari e sulle REMS che, oltre ad evidenziare la situazione generale, ha approfondito la questione della tutela della salute.

A fine 2020, poi, il Garante, nonostante le difficoltà connesse all'emergenza epidemiologica, ha voluto realizzare, come negli anni precedenti, il Report relativo al medesimo anno.

L'Ufficio, pertanto, si è attivato per richiedere alle Direzioni penitenziarie e ai medici referenti le informazioni di interesse. Per quanto riguarda le carceri, alle Direzioni sono state richieste informazioni sul numero dei detenuti (italiani e stranieri), degli agenti e degli operatori. Sono state richieste, inoltre, ai medici penitenziari informazioni riguardanti il numero del personale sanitario, dei detenuti tossicodipendenti, affetti da HIV e da Epatite C. Sono state chieste notizie anche sugli episodi di autolesionismo, decessi, suicidi e pazienti positivi al Covid.

Relativamente alla REMS, le informazioni hanno riguardato il numero di pazienti, con specificazione del genere, della provenienza, della data di ingresso, della tipologia di reato, della posizione giuridica, della data del fine pena e delle informazioni sanitarie di pertinenza; il numero di pazienti dimessi o trasferiti in altra struttura, di eventuali episodi critici avvenuti e dei pazienti in lista di attesa, con la data programmata di ingresso e, infine, l'organigramma del personale.

Le informazioni acquisite, insieme a quelle nazionali disponibili nel sito del Ministero della Giustizia, sono stati elaborati e riportati nel Report, che è stato presentato dal Garante nella conferenza stampa a gennaio 2021.

Il raccordo con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con le altre istituzioni

Anche nel 2020 il Garante ha curato il raccordo con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con le altre istituzioni interessate, partecipando alle relative riunioni.

Le medesime riunioni hanno avuto ad oggetto prevalentemente le questioni connesse all'emergenza epidemiologica, come il monitoraggio della diffusione del contagio, la ripresa delle attività trattamentali, gli ingressi in carcere da parte dei volontari.

Il Garante ha fornito, inoltre, un contributo alla redazione della relazione che il Garante nazionale presenta annualmente al Parlamento.

A giugno 2020, poi, il Garante ha incontrato i rappresentanti delle realtà di volontariato che operano negli istituti penitenziari marchigiani.

LE FUNZIONI RELATIVE ALLE VITTIME DI REATO

L'articolo 14-bis della legge regionale n. 28/2008 stabilisce che il Garante delle vittime di reato "promuove, garantisce e vigila sulla effettività dei diritti e degli interessi delle persone vittime di reato" e che, nell'esercizio delle proprie funzioni, non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale e svolge con imparzialità la propria attività in piena autonomia organizzativa ed amministrativa e con indipendenza di giudizio e di valutazione". Dispone, inoltre, che l'ufficio del Garante opera a favore delle persone fisiche, residenti o temporaneamente dimoranti o domiciliate nel territorio regionale, che siano vittime di reato in particolare di uno dei reati previsti dal Codice penale, Libro secondo (Dei delitti in particolare), Titoli VI (Dei delitti contro l'incolumità pubblica) e XII (Dei delitti contro la persona), nonché per i delitti previsti dagli articoli 572, 624-bis, 628, 629, 630 e 644 del medesimo Codice penale, commessi nel territorio nazionale o extranazionale"; che, ai fini dell'individuazione delle funzioni del Garante, per vittima di reato si intende qualsiasi persona fisica offesa dal reato, che, se minore, interdetta per infermità di mente o inabilitata, ovvero se deceduta, è sostituita ex lege dai soggetti indicati dall'articolo 90 del Codice di procedura penale.

L'articolo 14 ter prevede, in particolare, che il Garante fornisce assistenza, pronta e gratuita, alle vittime di reato, mediante specifica attività informativa; collabora con le competenti strutture regionali e degli enti del sistema regionale per un efficace accesso delle persone vittime di reato a trattamenti assistenziali e psicologici adeguati; promuove la collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali al fine di rendere effettiva la corretta applicazione della legislazione esistente in materia di trattamento dei dati personali e sensibili a tutela dei soggetti; può promuovere azioni affinché sia garantita l'effettiva disponibilità e accessibilità sul territorio regionale di strutture per l'orientamento e l'assistenza delle vittime; può proporre alle amministrazioni competenti misure atte a migliorare la funzionalità dell'attività amministrativa e segnalare eventuali condotte omissive; può intervenire nei procedimenti amministrativi per assicurare alle vittime di reato la conoscenza degli atti e il rispetto delle procedure e dei termini di definizione; promuove la partecipazione della Regione e realizza iniziative a favore delle vittime di reato in collaborazione con gli enti locali, le aziende per i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, le altre istituzioni, nonché le associazioni, con particolare riferimento a quelle per la tutela dei diritti dei consumatori e utenti e altri soggetti, enti e associazioni non aventi scopo di lucro che, a qualsiasi titolo, operano negli ambiti e per le finalità di questa legge.

Le funzioni relative alle vittime di reato sono state attribuite di recente al Garante e, più specificamente, dalla legge regionale n. 11/2020.

Nel 2020 la relativa attività è stata molto marginale e non risultano pervenute richieste di intervento.

LE ATTIVITÀ TRASVERSALI

Alle specifiche funzioni relative ai singoli ambiti di competenza del Garante si aggiungono attività trasversali, comuni a tutti gli ambiti. E' il caso della comunicazione e del sito istituzionale, della redazione della Carta dei servizi, la concessione dei patrocini e i progetti di alternanza scuola lavoro.

La comunicazione e il sito istituzionale

Il Garante, per assicurare la trasparenza e migliorare le relazioni con i cittadini, ha dato massima diffusione alle proprie attività.

Ciò attraverso il profilo Facebook e il canale Youtube, che hanno avuto un andamento crescente nel numero dei visitatori. Tali strumenti risultano essenziali soprattutto per il coinvolgimento dei più giovani.

Dal monitoraggio del flusso di accesso alla pagina Facebook si rileva che l'indicatore "Mi piace" è arrivato a 2008 e che prevalgono le donne (61%) rispetto agli uomini (38%).

A tali strumenti comunicativi si è affiancato il sito istituzionale (www.garantediritti.marche.it), attraverso il quale vengono promosse le iniziative. Nel sito è anche pubblicato un opuscolo che contiene le informazioni di base sulle funzioni del Garante.

La Carta dei Servizi del Garante

Nel 2020 l'ufficio del Garante ha predisposto l'aggiornamento della Carta dei servizi del Garante, in considerazione di alcune modifiche introdotte dalla disciplina statale e regionale. Si tratta di un documento con il quale viene assicurata la massima trasparenza e la piena informazione delle attività assegnate.

La concessione dei patrocini

La legge regionale n. 23/2008 attribuisce al Garante la facoltà di promuovere e sostenere iniziative.

Lo stesso Garante, pertanto, ha disciplinato i criteri e le modalità per la concessione del patrocinio ad iniziative e manifestazioni. Al riguardo è stato disposto che il patrocinio può essere concesso per iniziative rilevanti per il loro valore culturale, scientifico, sociale, educativo, artistico, sportivo, ambientale ed economico, che si svolgano all'interno del territorio regionale o, in via eccezionale, anche al di fuori dello stesso territorio (determina n. 5/2014).

Nel 2020 il Garante ha concesso n. 21 patrocini che hanno riguardato i settori della difesa civica (2), infanzia e adolescenza (16), cittadini stranieri immigrati (2) e detenuti (1).

Il Garante, ha patrocinato la cerimonia di premiazione dei vincitori della VII edizione del Concorso Storie da Musei Archivi e Biblioteche, che si è svolta, dopo un rinvio determinato dall'emergenza epidemiologica, il 4 settembre 2020. Il medesimo concorso, diretto a promuovere la cultura e la risocializzazione dei detenuti, era rivolto agli appassionati di lettura, scrittura e fotografia, che sono stati invitati a produrre elaborati sul tema dell'accoglienza. I detenuti sono stati coinvolti nell'esame e nella valutazione delle opere finaliste selezionate dalla "Giuria di I livello".

La premiazione dei vincitori della VIII edizione del concorso storie da musei, archivi, biblioteche

Il Garante, per favorire la cultura e la risocializzazione dei detenuti, ha patrocinato nel 2019 l'attività del concorso "Storie da Musei Archivi e Biblioteche" presso gli istituti penitenziari marchigiani. Il concorso - organizzato da MAB Marche (coordinamento marchigiano tra Musei, Archivi e Biblioteche, promosso da ICOM, ANAI e AIB) in collaborazione con la Regione Marche, l'associazione culturale RaccontidiCittà e StreetLib - era rivolto a tutti gli appassionati di lettura, scrittura e fotografia che sono stati invitati a produrre degli elaborati sul tema

dell'accoglienza. I detenuti sono stati coinvolti, con il coordinamento dell'area trattamentale penitenziaria e con i componenti dell'Associazione organizzatrice "RaccontidiCittà e StreetLib", ad esaminare e valutare in qualità di "Giurati di II livello" le opere finaliste del concorso già selezionate dalla "Giuria di I livello". Le valutazioni dovevano riguardare la corrispondenza degli elaborati prodotti al tema del concorso "l'accoglienza", l'originalità del testo, la correttezza e chiarezza dell'esposizione. Agli incontri di valutazione hanno partecipato anche i bibliotecari del carcere e volontari che hanno guidato e preparato i detenuti all'attività.

La premiazione dei vincitori della "VII edizione del Concorso Storie da Musei Archivi e Biblioteche" si è tenuta, a seguito del rinvio primaverile per i motivi legati all'emergenza epidemiologica, il 4 settembre 2020. All'iniziativa ha partecipato anche il Garante nella quale confermato l'importanza di sostenere la rieducazione e la risocializzazione dei detenuti attraverso la promozione della cultura.

Il patrocinio alla "IX edizione 2020-2021 del concorso Storie da musei, archivi e biblioteche" è stato concesso dal Garante il 20 settembre 2020

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

L'articolo 2 della legge regionale n. 23/2008 stabilisce che il Garante si avvale della struttura organizzativa indicata dall'articolo 2 della legge regionale n. 30/2016. Tale articolo demanda all'Ufficio di presidenza del Consiglio l'individuazione della struttura di supporto agli organismi regionali di garanzia, in modo da assicurare un adeguato svolgimento delle funzioni e che agli stessi è assegnato personale appartenente alla dotazione organica del Consiglio e della Giunta regionale.

La struttura, in particolare, è stata definita con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 619/2018, che ha istituito il Servizio "Supporto agli organismi regionali di garanzia", che segue anche il Corecom e la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna.

Il Segretario generale, inoltre, con decreti n. 69/2019 e n. 70/2019, ha individuato, nell'ambito del medesimo Servizio, la posizione organizzativa "Difesa civica".

Nel 2020, oltre al dirigente del Servizio, le unità di personale a tempo indeterminato assegnate al Garante sono state otto, di cui tre di categoria B3, con compiti di segreteria e protocollo, due di categoria C, entrambe in posizione di distacco dalla Giunta regionale, tre di categoria D1, di cui una a tempo parziale ed una in posizione di distacco dalla Giunta regionale, ed una di categoria D3, titolare di posizione organizzativa "Difesa civica".

Tale dotazione di personale risulta inadeguata ad assicurare un adeguato svolgimento delle funzioni che nel corso del tempo sono aumentate. Particolarmente critica è la situazione della difesa civica che, nonostante la significativa quantità di lavoro, può contare su una sola persona.

Anche nel 2020 sono state avanzate all'Ufficio di presidenza del Consiglio e alla Giunta regionale richieste di risorse umane.

Riguardo alle modalità di espletamento, al lavoro in presenza si è affiancato il lavoro agile (delibera dell'Ufficio di presidenza n. ...).

Come avvenuto in precedenza, nel 2020 il Garante non si è avvalso della collaborazione di esperti nelle materie attinenti le proprie funzioni.

Nel 2020 poi, a causa dell'emergenza epidemiologica ed in relazione alle disposizioni statali e regionali per contenere la diffusione del contagio, nonché alle specifiche misure adottate dall'Ufficio di presidenza del Consiglio (deliberazione n. 896/2020), una parte significativa delle prestazioni lavorative è stata effettuata in modalità agile.

Il personale ha espletato anche il supporto alle funzioni di Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome.

LE RISORSE FINANZIARIE

In conseguenza dell'emergenza epidemiologica alcune iniziative programmate per il 2020 non si sono svolte e, quindi, le relative spese non sono state sostenute.

a) Entrate

Denominazione	Capitolo	Stanziamen to	Prenotati	Accertamenti		Disponibilità
				Incassi	da incassare	
Fondi per attività del Garante regionale dei diritti della persona	10103/0	65.350,00	0,00	65.350,00	0,00	0,00

b) Spese

Denominazione	Capitolo	Stanziamen to	Prenotazioni	Pagament i	Impegni		Disponibilità
					da pagare	Totale	
Organizzazione dei convegni promossi dal Garante	101150/1	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
Spese per concorsi e premi istituiti dal Garante	101150/2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Promozione e divulgazione attività del Garante	101150/3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Iniziative editoriali e pubblicazioni di settore promosse dal Garante	101150/4	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800,00
Convenzioni con Università per la realizzazione di progetti dal Garante	101150/5	15.000,00	5.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Quota associativa Istituto Europeo dal Garante	101150/6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Convenzioni con i Comuni per la realizzazione di progetti dal Garante	101150/7	22.500,00	6.500,00	9.500,00	0,00	9.500,00	6.500,00
Convenzioni con le Unioni dei Comuni per la realizzazione di progetti dal Garante	101150/8	1.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.700,00
Convenzioni con gli istituti scolastici per la realizzazione dal Garante	101150/9	15.000,00	5.500,00	0,00	5.000,00	5.000,00	4.500,00
Convenzioni con enti e agenzie regionali per la realizzazione di progetti dal Garante	101150/10	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
Progetti speciali del Garante	101150/11	3.350,00	398,00	2.382,00	0,00	2.382,00	570,00
Compensi relatori per i convegni realizzati dal Garante	101150/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta regionale sulle attività produttive su compensi per incarichi professionali a relatori convegni del Garante	101150/13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti di affissione per convegni organizzati dal Garante	101150/14	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00

ALLEGATO

Riferimenti degli atti normativi e amministrativi citati nel testo

a) Normativa statale

Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"

Legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989)

Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)

Legge 20 marzo 2003, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996)

Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica)

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/47/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale)

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati)

Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27

Decreto-legge 20 aprile 2020, n. 59 (Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020) convertito dalla legge 19 giugno 2020, n. 59

b) Normativa regionale

Legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Marche)

Legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 (Norme per le nomine e le designazioni di spettanza della Regione)

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona)

Legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia)

Legge regionale 6 agosto 2018, n. 32 (Disciplina degli interventi regionali di carattere educativo per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo, del sexting e della cyberpedofilia)

Legge regionale 7 agosto 2017, n. 27 (Misure a sostegno delle scuole e dell'università per l'educazione alla legalità)

Legge regionale 12 dicembre 2018, n. 48 (Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale")

Legge regionale 9 marzo 2020, n. 11 (Adeguamento della normativa regionale alla legislazione di principio ed ulteriori modificazioni delle disposizioni legislative regionali)

c) Deliberazioni della Giunta regionale

n.1157 dell'8 settembre 2008 (Recepimento del DPCM del 1.4.2008 "Modalità e criteri per il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria")

n. 1041 del 9 luglio 2012 (Applicazione DPCM 1° aprile 2008 - Linee d'indirizzo generali sull'organizzazione delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario e nei servizi minorili: Istituzione del Programma Regionale per la salute negli Istituti penitenziari e modifiche alla DGR n. 1157/2008)

n. 1399 del 18 novembre 2019 (Recepimento dell'Accordo tra la Cassa delle Ammende e le Regioni e Province Autonome del 26 luglio 2018 per l'inclusione delle persone in esecuzione penale)

484 del 27 aprile 2020 (Accordo tra la Cassa delle Ammende e le Regioni e Province Autonome del 26 luglio 2018 per l'inclusione delle persone in esecuzione penale. Adesione al "Programma d'intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza da covid-19 negli istituti penitenziari")

n. 541 dell'11 maggio 2020 (Accordo tra la Cassa delle Ammende e le Regioni e Province Autonome del 26 luglio 2018 per l'inclusione delle persone in esecuzione penale. "Programma d'intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza da covid-19 negli istituti penitenziari". Modifica della DGR 484/2020)

894 del 13 luglio 2020 (Emergenza COVID - Modifica alle aree di intervento regionale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2019 di cui alla DGR n.1568/2019 e alla DGR n. 292/2020)

d) Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza

n. 619 del 23 gennaio 2018 (Riadozione dell'atto di organizzazione degli uffici del Consiglio - Assemblea legislativa regionale)

n. 896 dell'11 marzo 2020 (Emergenza epidemiologica da COVID-19. Misure straordinarie rivolte al personale dell'Assemblea legislativa regionale per il contenimento della diffusione del contagio)

e) Determine del Garante regionale dei diritti della persona

n. 3 del 14 marzo 2017 (L.R. 23/2008 - Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra il Garante dei diritti di adulti e bambini Ombudsman delle Marche, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia - Romagna e Marche e l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" per il Polo universitario Regionale)

- n. 22 del 30 novembre 2017 (L.R. 23/2008 - Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra il Garante dei diritti di adulti e bambini Ombudsman delle Marche, la Regione Marche e il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia - Romagna e Marche per la costituzione del Polo Professionale con sede presso gli Istituti penitenziari di Ancona sede di Barcaglione)
- n. 20 del 19 novembre 2018 (Approvazione del Protocollo d'intesa con il Comune di Ancona e l'Istituto di Istruzione Superiore Podesti-Calzecchi Onesti finalizzato ad innalzare il benessere degli adolescenti e a prevenire e contrastare il disagio giovanile, la dispersione e l'abbandono scolastico)
- n. 5 del 4 marzo 2014 (L.R. 23/2008 - Criteri e modalità per la concessione del Patrocinio da parte dell'Ombudsman della Regione Marche per iniziative e manifestazioni a carattere rilevante e per l'autorizzazione all'uso dei segni distintivi)
- n. 15 del 26 settembre 2019 (Approvazione del programma di attività per il 2020)
- n. 16 dell'11 novembre 2019 (Approvazione del protocollo d'intesa con la Regione Marche, l'ASUR Marche, il Tribunale per i minorenni delle Marche, la Procura della Repubblica per i minorenni, l'ANCI Marche e il Centro per la giustizia minorile per l'Emilia - Romagna e Marche per la costituzione dell'Osservatorio regionale sulle forme e condizioni di disagio adolescenziale e giovanile nelle Marche)
- n. 1 del 24 gennaio 2020 (Celebrazione del Giorno della memoria 2020)
- n. 2 del 6 febbraio 2020 (Approvazione dell'accordo con l'Istituto di Istruzione Superiore Podesti - Calzecchi Onesti di Ancona concernente il progetto "Una scuola per me")
- n. 3 dell'8 febbraio 2020 (Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 1199/19 R.G.N.R. - 2789/19 R.G.GIP del Tribunale di Ancona)
- n. 4 del 18 febbraio 2020 (Avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse, da parte di enti del terzo settore, a mettere a disposizione, a titolo gratuito, locali da destinare allo svolgimento di un corso di formazione per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati)
- n. 5 del 25 febbraio 2020 (Approvazione dell'accordo con l'Università degli studi di Urbino Carlo Bo, concernente il progetto "Prosecuzione del Servizio Studi Universitari per il Polo Universitario presso la Casa di reclusione di Fossombrone")
- n. 6 del 3 marzo 2020 (Riapertura del termine per la presentazione delle domande relative all'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interessi, da parte di enti del terzo settore, a mettere a disposizione, a titolo gratuito, locali da destinare allo svolgimento di un corso di formazione per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati)
- n. 7 del 3 marzo 2020 (Approvazione dell'accordo con l'Istituto comprensivo Grazie Tavernelle di Ancona concernente il progetto "Parole di carne")
- n. 8 del 6 marzo 2020 (Approvazione del progetto «Codice a sbarre» relativo alla Casa di Reclusione di Ancona Barcaglione)
- n. 9 del 20 luglio 2020 (Modifica dell'accordo con l'Istituto d'Istruzione Superiore Podesti - Calzecchi Onesti di Ancona concernente il progetto "Una scuola per me")
- n. 10 del 22 luglio 2020 (Approvazione dell'accordo con l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche concernente il progetto "Agricoltura sociale – progetto formativo", da effettuare presso la Casa di reclusione di Ancona Barcaglione)
- n. 11 del 22 luglio 2020 (Approvazione dell'accordo con il Comune di Ancona concernente la realizzazione del progetto "Ora d'aria e La punta della linguaccia")
- n. 12 del 5 agosto 2020 (Approvazione dell'accordo con l'Università politecnica delle Marche, Dipartimento di Management, concernente un progetto in materia di diritto minorile e di famiglia)
- n. 13 del 5 agosto 2020 (Approvazione dell'accordo con il Comune di Ancona concernente la realizzazione del progetto "Diritti e Rovesci")
- n. 14 del 5 agosto 2020 (Approvazione dell'accordo con il Comune di Ancona concernente la realizzazione del progetto "Eureka - Area Educativa progetto Ka - Nuovo immaginario migrante")

f) Decreti del Segretario generale

- n. 69 del 20 settembre 2019 "Istituzione delle Posizioni organizzative nell'ambito delle strutture dell'Assemblea legislativa regionale all'esito delle modifiche relative al numero e alle attribuzioni delle posizioni di lavoro"
- n. 70 del 24 settembre 2019 "Istituzione delle Posizioni organizzative nell'ambito delle strutture dell'Assemblea legislativa regionale all'esito delle modifiche relative al numero e alle attribuzioni delle posizioni di lavoro. Errata corrige"